

SDG 1, 2, 3, 4 e 5

Progetti, ricerche, sinergie e compromessi

AGATHÓN è una Rivista Internazionale di Architettura, Arte e Design – Open Access – indicizzata in SCOPUS e presente nell'elenco ANVUR (area 08 e area 10) delle Riviste Scientifiche e di Classe A e in numerosi database internazionali. A partire dal n. 17 | 2025, che sarà pubblicato nel mese di Giugno 2025 su **SDG 1, 2, 3, 4 e 5 | Progetti, ricerche, sinergie e compromessi**, il Comitato Scientifico Internazionale ha deciso di pubblicare una serie di volumi sui 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), adottati nel Settembre 2015 dagli Stati membri delle Nazioni Unite (UN, 2015) e promossi come appello a un'azione urgente in grado di coniugare prosperità, sviluppo equo e protezione del nostro Pianeta, tutto ciò mettendo in valore la cooperazione e i partenariati tra i diversi Paesi, tra Governi nazionali e Amministrazioni locali, tra Istituzioni pubbliche e Imprese private e tra società civile e singoli individui. Tuttavia, a distanza di soli sei anni dalla data indicata per il loro raggiungimento, l'appello sembra non essere stato pienamente accolto, se non addirittura disatteso, e pertanto la comunità scientifica non può e non deve esimersi dal riflettere su 'dove siamo arrivati', 'dove stiamo andando' e 'dove ancora potremmo essere in grado di arrivare'.

Una valutazione dei progressi basata sui dati è stata fatta dal Global Sustainable Development Report che, in due successivi documenti (IGS, 2019, 2023), ha sollecitato un'adeguata correzione e un'urgente accelerazione delle politiche attuative senza le quali l'umanità si troverà ad affrontare periodi prolungati di crisi e incertezza, mettendo ulteriormente a rischio a livello globale il principio di 'non lasciare indietro nessuno' e la salvaguardia dell'intero ecosistema. Se il Rapporto del 2019 aveva rilevato che per alcuni obiettivi la comunità internazionale avrebbe dovuto accelerare il passo, mentre per molti altri aveva confermato che il mondo era sulla buona strada, la situazione fotografata dal Rapporto 2023 è estremamente differente in quanto denuncia che su alcuni obiettivi non si è accelerato abbastanza e su altri – sicurezza alimentare, azione per il clima e protezione della biodiversità – il mondo si sta ancora muovendo nella direzione sbagliata.

Rispetto a questo scenario appare quanto mai urgente valutare 'cosa è necessario fare e come è possibile farlo in modo strategico', considerando che, secondo quanto avanzato dalle Nazioni Unite al momento della definizione dei SDGs (UN, 2015) e confermato dallo stesso Rapporto 2019, la maggior parte degli obiettivi sono sinergici e che quelli sociali e ambientali in particolare hanno im-

patti sistemici che guidano il progresso complessivo verso il raggiungimento di tutti gli altri SDGs. Nonostante la letteratura scientifica sulle interconnessioni tra gli SDGs sia cresciuta rapidamente e numerosi studi sostengano che le sinergie superano i compromessi, esiste un potenziale elevato e non ancora pienamente indagato e sfruttato per realizzare progressi simultanei su più obiettivi attraverso una pianificazione integrata e strategie adeguate; in particolare gli Obiettivi 1 (sconfiggere la povertà), 2 (sconfiggere la fame), 3 (salute e benessere), 4 (istruzione di qualità), 5 (parità di genere), 6 (acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (energia pulita e accessibile) e 17 (partnership per gli obiettivi) sono identificati come strategici in quanto capaci di generare benefici su molti altri obiettivi (Barbier and Burgess, 2019; Randers et alii, 2019; Pham-Truffert et alii, 2020).

Ciononostante, il raggiungimento degli SDGs impone necessariamente anche dei compromessi che spesso si traducono in criticità non risolte dalle prassi correnti. Ne sono esempi le azioni e le strategie di promozione dell'Obiettivo 2 (sconfiggere la fame), laddove la coltivazione di terreni e le pratiche agricole intensive generano degrado del suolo, inquinamento e perdita di biodiversità, o quelle relative all'Obiettivo 8 (lavoro dignitoso e crescita economica) quando crescita e sviluppo incontrollati determinano uno sfruttamento delle risorse naturali oltre i limiti sostenibili. Tali criticità sono confermate dal recente Global Sustainable Development Report (IGS, 2023) secondo il quale i progressi sugli Obiettivi 14 (vita sott'acqua) e 15 (vita sulla terra) sono maggiormente influenzati negativamente dai progressi in altri settori che non in positivo dalle azioni specifiche.

È da rilevare che la natura delle connessioni in termini di sinergie e compromessi tra i diversi obiettivi può variare sensibilmente in funzione delle dimensioni 'spazio' e 'tempo', ma anche all'interno di differenti redditi e gruppi di popolazione: la letteratura scientifica ad esempio mostra come la riduzione della povertà generi effetti positivi complessivi sull'Agenda 2030 nei Paesi a basso reddito, ma anche come le strategie integrate che affrontano il cambiamento climatico e le disuguaglianze siano più decisive nel raggiungimento degli obiettivi nei Paesi ad alto reddito. Questi ultimi tuttavia sembrano dover affrontare più compromessi rispetto agli altri, il che potrebbe in parte spiegare la loro lentezza nel raggiungere gli SDGs (Lusseau and Mancini, 2019; Nilsson et alii, 2022; Kostetckaia and Hametner, 2022). Non è poi da trascurare che

molte interconnessioni hanno un carattere transfrontaliero: secondo la OECD (2019, 2024) il 57% dei 169 target raggiungibili in un Paese può avere ricadute in altre regioni o Paesi del mondo, varcando i confini nazionali attraverso flussi di capitali, beni e risorse umane e naturali e influenzandone positivamente o negativamente il futuro e le prospettive di sviluppo. In tal senso, se da un lato non possiamo permetterci di generare impatti negativi e costosi altrove, dall'altro il mancato riconoscimento di potenziali ricadute positive in luoghi 'lontani' è da considerarsi una perdita di opportunità.

Tutte queste variabili rendono necessaria un'attenta comprensione delle interconnessioni in termini di sinergie e compromessi, sia per indirizzare la ricerca scientifica, sia per definire modalità e strumenti in grado effettivamente di ridurre i compromessi, affrontare le incertezze e mettere in valore le opportunità specifiche del contesto, sia per supportare il processo decisionale strategico e promuovere interventi 'rivoluzionari'. Molti sono ad oggi gli strumenti e i metodi disponibili per l'analisi integrata degli Obiettivi, il supporto alle decisioni e il monitoraggio dei progressi (Barquet et alii, 2022), come ad esempio il toolbox con linee guida per la valutazione ex-ante degli impatti promosso dalla European Commission (2023). Ciò che si richiede tuttavia è una maggiore capacità di pensare in termini di sistemi, cioè di considerare gli effetti sistemici delle politiche, dei percorsi, delle misure e delle azioni, che rappresenta il miglior approccio possibile per ottimizzare le interazioni degli SDGs. Anche integrare il tema degli SDGs con le Digital Humanities apre a prospettive innovative in grado di valorizzare sinergie tra campi del sapere e limitare compromessi tra gli stessi SDGs. Infatti, nel fornire un nuovo framework in cui gli strumenti e le metodologie digitali vengono applicati allo studio delle discipline umanistiche, le Digital Humanities promuovono un approccio sistemico e integrato per affrontare le sfide globali e analizzare le dinamiche complesse tra i diversi obiettivi; si tratta di modalità differenti per monitorare, comprendere e migliorare non solo l'interazione tra gli stessi obiettivi di sviluppo sostenibile ma tra questi e le strategie e azioni.

Sulla scorta di tali riflessioni, AGATHÓN, rivolgendosi alle aree disciplinari del Paesaggio, dell'Urbanistica, della Composizione Architettonica e Urbana, dell'Ingegneria, della Tecnologia dell'Architettura, del Design, del Restauro e Recupero e della Rappresentazione, propone il tema **SDG 1, 2, 3, 4 e 5 | Progetti, ricerche, sinergie e compromessi** con l'intento di alimentare un confronto aperto attraverso la raccolta di saggi e riflessioni critiche, ricerche e sperimentazioni, progetti e interventi, di impronta innovativa, multidisciplinare e multiscale che utilizzano un approccio sistemico e trattano aspetti di processo, (progetto, produzione / realizzazione e gestione), meto-

dologie e modelli di valutazione ex-ante ed ex-post, superamento di limiti, gap e barriere, valorizzando le sinergie e limitando i compromessi con altri obiettivi.

L'ambiente costruito infatti interagisce con ogni obiettivo, ma al contempo rientra tra le attuali sfide in quanto da un lato è un grande consumatore di energia e risorse naturali e un incessante produttore di gas nocivi e rifiuti, dall'altro il modo in cui interveniamo può esacerbare disuguaglianze e incidere sulla salute umana; ciò assume particolare rilevanza nelle città, la cui importanza sia in termini di vulnerabilità che di opportunità di crescita è sottointesa in tutti gli SDGs, soprattutto in considerazione del fatto che entro il 2050 circa il 70% della popolazione mondiale vivrà in aree urbanizzate (UN-Habitat, 2022). Ancora una volta ciò che risulta necessario e urgente è un'azione antropica strategicamente pianificata, progettata e attuata coerentemente con più SDGs in grado di garantire il miglioramento della qualità generale della vita, la sostenibilità, l'equità sociale, la salute e la resilienza di una comunità.

SDG 1 | Sconfiggere la Povertà | La povertà è qualcosa di più della mancanza di reddito e di risorse, può significare malnutrizione, limiti nell'accesso all'istruzione e ad altri servizi di base e determinare discriminazione, esclusione sociale e mancanza di partecipazione al processo decisionale; l'indice di povertà è pertanto multidimensionale e tiene conto delle privazioni affrontate dalle famiglie in termini di salute, istruzione e tenore di vita. Le discipline dell'Architettura nell'operare sull'ambiente costruito possono influenzare l'impatto della povertà sulla vita delle persone attraverso la pianificazione e realizzazione di insediamenti con servizi, istruzione, strutture sanitarie e spazi culturali e ricreativi ed edifici a basso costo, sicuri, salubri, a basso impatto ambientale e con costi di gestione contenuti e, non ultimo, con beni improntati alla filosofia della 'reverse innovation'.

SDG 2 | Sconfiggere la Fame | Le superfici terrestri e marina si stanno rapidamente degradando e il cambiamento climatico sta esercitando una pressione sempre maggiore sulle risorse da cui dipendiamo, aumentando esponenziale i rischi associati a eventi calamitosi. Una pianificazione strategica e specifica del sito, soprattutto laddove i terreni fertili scarseggiano a causa della densità urbana o sono presenti dure condizioni climatiche o accesso limitato, non solo può contribuire a garantire l'approvvigionamento alimentare, a scale territoriali diverse, attraverso la progettazione paesaggistica rigenerativa e l'agricoltura urbana (pocket garden, orchard park, orti urbani e vertical farm), ma può promuovere catene di valore tra settori produttivi differenti e concorrere a preservare o ripristinare la biodiversità anche nelle aree urbane densamente popolate, sostenere lo sviluppo rurale e fa-

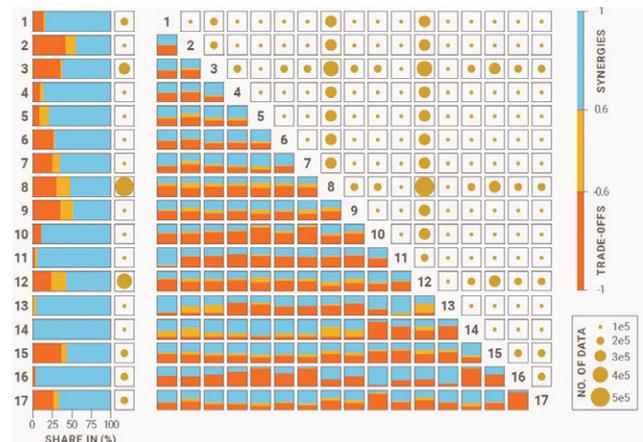
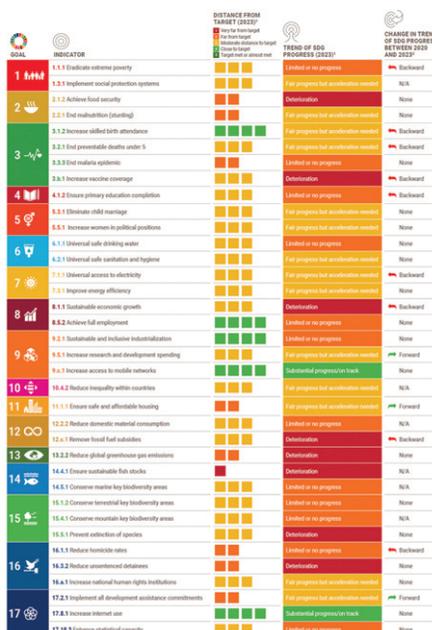
vorire accessibilità, inclusività, socialità e senso di appartenenza a una comunità.

SDG 3 | Salute e Benessere | Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età è importante per costruire società prospere. Tuttavia, nonostante i progressi compiuti negli ultimi anni, in diverse aree del mondo persistono disuguaglianze nell'accesso all'assistenza sanitaria, mancano le strutture per la prevenzione e i livelli di inquinamento ambientale molto alti. Anche in questo caso le discipline dell'Architettura possono giocare un ruolo cruciale nella creazione di un ambiente costruito che supporti buona salute e benessere attraverso, ad esempio, la realizzazione di strutture socio-sanitarie, luoghi di lavoro e residenze di qualità e con un microclima sano, ottimizzando luce naturale, acustica e qualità dell'aria indoor, evitando l'uso di materiali e sostanze dannose per l'ambiente, garantendo altresì flessibilità, modularità e accessibilità a spazi e oggetti tali da rispondere alle esigenze soprattutto degli utenti vulnerabili. Anche la progettazione di infrastrutture verdi, parchi e giardini pubblici, spazi pubblici e servizi per l'attività fisica, al pari di prodotti-servizi, strumenti e dispositivi, possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo, insieme a interventi di rigenerazione urbana che limitano il traffico veicolare a favore di una mobilità con mezzi pubblici e dolce.

SDG 4 | Istruzione di Qualità | Ottenere un'istruzione di qualità è la base per creare uno sviluppo sostenibile poiché, oltre a migliorare la qualità della vita, un'istruzione inclusiva può aiutare ad accedere a un reddito dignitoso e a dotarsi degli strumenti necessari per sviluppare soluzioni innovative, anche su questioni complesse come quel-

le del cambiamento climatico e della sostenibilità ambientale. Le discipline dell'Architettura possono svolgere un ruolo chiave con strumenti, servizi e artefatti comunicativi a supporto della formazione e con la progettazione e riqualificazione di strutture educative adeguate al nostro tempo e di ambienti stimolanti caratterizzati da flessibilità d'uso e polifunzionalità, da accessibilità per utenti fragili e inclusività per minoranze etniche e religiose, capaci di svolgere durante tutto l'anno solare il ruolo di aggregatore sociale all'interno della comunità di riferimento, nelle quali promuovere anche una nuova cultura della sostenibilità fondata sul raggiungimento dei 17 SDGs.

SDG 5 | Parità di Genere | L'uguaglianza di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma è un requisito necessario per un mondo pacifico, prospero e sostenibile, sebbene la disuguaglianza di genere, in primo luogo per le donne, persista in tutto il mondo, con negazione di diritti e opportunità fondamentali. Le discipline dell'Architettura possono sostenere l'Obiettivo 5 attraverso la realizzazione di luoghi che consentano di vivere e muoversi in sicurezza (ad esempio con percorsi ben illuminati, aree di parcheggio sicure, sistemi di controllo degli accessi nei mezzi pubblici e di videosorveglianza), di servizi socio-sanitari specifici diffusi sul territorio, di strutture e spazi ricreativi pubblici adeguatamente attrezzati, creando le condizioni per un equilibrio tra lavoro e vita privata, e strutture per la maternità e l'infanzia, favorendo una maggiore uguaglianza di genere a casa e sul posto di lavoro, valorizzando in questo modo anche le opportunità offerte da una maggiore interazione sociale, impegno nella comunità, partecipazione attiva ai processi decisionali ed emancipazione all'interno del contesto di riferimento.



Stato dei progressi dei diversi SDG in relazione ai target; Sinergie e compromessi determinati dalle interconnessioni tra i diversi SDG (source: IGS, 2023, *Times of crisis, times of change – Science for accelerating transformations to sustainable development – Global Sustainable Development Report 2023*, United Nations, New York).



Gli Autori sono invitati a inviare un Abstract di massimo 5.000 battute (spazi inclusi ma escluse references) in lingua italiana (o in lingua inglese solo in caso di Autore straniero), che dovrà riportare i contenuti principali previsti dall'articolo. Per la presentazione dell'Abstract dovrà essere utilizzato esclusivamente il file scaricabile alla pagina 'Informazioni per gli Autori' (Format Abstract_ITA).

L'Abstract dovrà essere scritto in modo conciso e chiaro, esplicitando la rispondenza al tema della Call for Papers. Nell'Abstract andranno specificati: i riferimenti dell'Autore (nome, cognome, qualifica, struttura di appartenenza, telefono, e-mail); la sezione della rivista (Architettura, Arte, Design) e la tipologia dell'articolo (Essays & Viewpoint, Research & Experimentation, Review Articles, Dialogue) sottoposto a valutazione; n. 5 parole chiave che riflettano il contenuto del paper; le references che si prevede di citare.

In particolare, i contributi del tipo Research & Experimentation dovranno mettere in evidenza: originalità (cosa si esprime di nuovo e per chi); background culturale, ricerche di riferimento, rilevanza del tema, soggetti coinvolti, finanziamenti; risultati (aspetti analitici, propositivi e di dibattito); limiti della ricerca e sviluppi significativi; implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche, quando presenti.

Nel caso di contributi del tipo Essays & Viewpoint, si dovrà mettere in evidenza: oggetto della proposta e finalità del contributo; originalità (cosa si esprime di nuovo e per chi); approccio e/o metodologia; background culturale e scientifico del tema trattato; aspetti analitici, inquadramento critico o di dibattito relativo alla tematica.

L'Abstract in formato .docx dovrà essere inviato all'indirizzo di posta redazione@agathon.it entro il termine fissato per il **15 Gennaio 2025**. Gli Autori degli Abstract accettati riceveranno comunicazioni dalla Segreteria entro il 30 Gennaio 2025.

Una volta accettato l'Abstract, gli Autori sono invitati a consegnare il Paper entro il termine fissato per il **10 Marzo 2025**. Il Paper deve avere una lunghezza di 25.000 oppure di 30.000 battute circa, compresi spazi, escluse note e referenze bibliografiche; in aggiunta, allo stesso indirizzo di posta andranno inviate, tramite il vettore 'wetransfer.com', 15 immagini (300 dpi) significative. Per la presentazione del Paper dovrà essere utilizzato esclusivamente il file scaricabile alla pagina 'Informazioni per gli Autori' (Format Paper_ITA).

Gli Autori dei contributi accettati, revisionati dai Referee secondo un processo di double-blind peer review, riceveranno gli esiti entro il 3 Aprile 2025; la stesura finale del Paper, eventualmente integrata in base alle osservazioni dei Referee, dovrà essere consegnata entro e non oltre il **15 Aprile 2025**.

Il Paper, con il suo abstract e le sue keywords, sarà pubblicato in italiano e in inglese mentre le note, le didascalie delle immagini, i testi di eventuali tabelle e le note biografiche degli Autori saranno pubblicati solo in lingua inglese. I testi, i riferimenti bibliografici, le immagini e le note devono rispettare le Istruzioni Editoriali per gli Autori riportate sul sito web della Rivista alla pagina 'Informazioni per gli Autori'. Nella stessa pagina web gli Autori troveranno il modello della scheda di revisione che sarà utilizzata dai Referee.

POLICY FULL OPEN ACCESS | AGATHÓN è una Rivista Full Open Access, ovvero garantisce che nessun utente, nessuna biblioteca universitaria o singolo lettore dovrà mai pagare un contributo pay-per-view per accedere ai contenuti pubblicati online. Pertanto AGATHÓN non trae alcun reddito o profitto dalla vendita di copie in stampa o nella versione online da contributi pay-per-view.

Per coprire i costi di gestione della Rivista e della procedura di valutazione dei manoscritti attraverso un double blind peer-review, AGATHÓN ha scelto di avvalersi di un contributo da parte degli Autori, i quali sono invitati quindi a versare il contributo per il servizio editoriale APC (Article Processing Charge) solo se il paper è accettato per la pubblicazione, dopo il processo di peer-review e dell'eventuale revisione del manoscritto.

Il contributo per la pubblicazione del paper ammonta a € 450,00 (oltre iva). Nel caso di paper a firma di più autori, il contributo sarà incrementato di € 50,00 (oltre iva) per ogni Autore oltre il primo. Il contributo dovrà essere versato, secondo le indicazioni che saranno inviate agli Autori congiuntamente all'accettazione del paper per la pubblicazione.

Per incoraggiare la pubblicazione di contributi di Autori con affiliazione a Università ed Enti di Ricerca in Paesi definiti dalla Banca Mondiale come 'low-income and lower-middle-income economies', AGATHÓN selezionerà un massimo di due contributi da pubblicare gratuitamente, fatto salvo l'esito positivo del double-blind peer review process.

ISTRUZIONI EDITORIALI PER GLI AUTORI

1. SCOPI E CATEGORIE DEGLI ARTICOLI

AGATHÓN è una Rivista Scientifica e interdisciplinare rivolta alla Comunità internazionale. Riporta saggi e punti di vista, reviews, interviste e risultati recenti di ricerche, di applicazioni innovative e attuali, in particolare dando evidenza a come i risultati delle ricerche possano essere applicati. Pubblica per esteso articoli e saggi di Autori che operano in Università ed Enti di ricerca. Gli articoli selezionati per la pubblicazione, dopo il double-blind peer review process, saranno inseriti in una delle sezioni “Architettura” (progettazione architettonica, urbana e d'interni, allestimento e museografia, tecnologia, storia, recupero e restauro), “Arte” (moderna e contemporanea) o “Design” (per l'industria, l'artigianato e la comunicazione) e saranno classificati come “Essays & Viewpoint”, “Research & Experimentation”, “Review Articles” o “Dialogue”. I saggi inseriti nella sezione “Focus” sono a firma di Autori invitati dal Direttore Scientifico nella qualità di esperti sul tema trattato e non sono soggetti al processo di revisione tra pari.

2. INVIO DEI CONTRIBUTI

Gli abstract e gli articoli devono essere inviati tramite posta elettronica all'indirizzo redazione@agathon.it, corredati di quanto indicato al punto 3. Le eventuali immagini dovranno essere salvate in file a parte secondo quanto riportato nel punto 4. L'impaginazione è visionata dal Comitato di Redazione in occasione degli incontri redazionali; agli Autori verranno inviate in visione le relative bozze d'impaginazione.

Non saranno accettati contributi che non rispondono alle norme editoriali di seguito riportate. Tutte le comunicazioni (accettazione, non accettazione dell'articolo, altri tipi di comunicazione) verranno fatte solamente all'Autore referente, identificato di default in colui che invia l'articolo. Gli articoli sottoposti al double-blind peer review, se accettati per la pubblicazione, potranno essere rinviati all'Autore referente per eventuali integrazioni/correzioni. La decisione finale sulla pubblicazione del contributo spetta comunque al Direttore Scientifico.

3. FORMATO DEGLI ARTICOLI

Dimensione degli articoli | La dimensione di riferimento per gli articoli è di 25.000 (pari a 8 pagine di rivista) o di 30.000 battute circa (pari a 10 pagine di rivista) in lingua italiana o inglese, lunghezza comprensiva di spazi, note e referenze bibliografiche, escluso abstract e CV degli Autori.

Testo | I testi, in italiano e in inglese, dovranno essere consegnati in formato .docx utilizzando esclusivamente il format scaricabile nell'area per gli Autori del sito della rivista. Dovranno essere consegnati due file: uno per il testo italiano e uno per il testo in inglese, denominati con il nome dell'autore e dell'articolo come segue: M_Rossi_titolo ITA oppure M_Rossi_titolo ENG. Gli Autori sono caldamente invitati a consegnare i testi in inglese e in italiano corretti e vagliati da un madrelingua. Non saranno accettati gli articoli che non sono scritti in un inglese o in un italiano corretto.

Il testo degli articoli è redatto con il carattere **Times New Roman corpo 11** e deve comprendere:

- Titolo e sottotitolo (in grassetto) con max. 90 caratteri spazi inclusi in ITA e in ENG.
- Autori: nome, cognome.
- Sezione della rivista.
- Abstract dell'articolo con max 900 caratteri e spazi inclusi (testo corsivo corpo 9) in ITA e in ENG.
- Parole chiave n. 5 in ITA e in ENG.
- Corpo dell'articolo in ITA e in ENG.
- Note numerate a fine testo (testo corpo 9) in ITA e in ENG.
- Didascalie ITA e in ENG, relative alle immagini di corredo all'articolo; le didascalie devono riportare la stessa sigla/numerazione utilizzata per i corrispettivi file (testo corpo 9), fotografo/autore o copyright.
- Scheda tecnica di eventuali progetti descritti nell'articolo, ovvero Località, Committente, Progettisti, Cronologia, Produttori e Imprese (se d'interesse) in ITA e in ENG.
- Bibliografia in lingua originale.
- Breve curriculum degli Autori, max 400 caratteri (spazi inclusi) per Autore, specificando Ente di afferenza (nel caso di Università, specificare il Dipartimento, l'Università, la Nazione), numero di telefono, e-mail, in ITA e in ENG.

Note | Le note siano poste al termine del contributo, prive di collegamento automatico ai richiami nel testo stesso. All'interno della narrazione i richiami siano contrassegnati con numeri progressivi in apice. Il conteggio delle note sia incluso nel riferimento ai caratteri complessivi del testo.

4. FIGURE

Quantità corredo grafico | La quantità del corredo grafico (fotografie, disegni, grafici, tabelle) per ogni articolo deve essere scelta dall'Autore tenuto conto della dimensione del testo e del numero di pagine normalmente previsto per il tipo di articolo. Il corredo grafico deve essere complementare alla comprensione del testo, si ipotizza per lo più uno spazio per il corredo grafico non superiore al 40% dello spazio assegnato all'articolo (si stima un numero di immagini compreso tra 10 e 20). È richiesto di inviare un corredo grafico che possa essere leggibile sia in b/n che a colori.

Fotografie | Il materiale fotografico (nella quantità indicata precedentemente) dovrà essere consegnato in formato digitale. Le foto vanno salvate in formato .jpg o .tif. Sarà consegnato un file per ogni foto, denominato come segue: 'Fig. 1', 'Fig. 2', 'Fig. 3', 'Fig. n'.

Disegni, grafici, tabelle | Disegni e grafici (nella quantità indicata precedentemente) dovranno essere forniti 'vettoriali', in formato .pdf ad alta risoluzione (300 dpi), per permetterne un'agevole gestione. Le tabelle saranno fornite in formato word e in formato pdf ad alta risoluzione (300 dpi), per permetterne un'agevole gestione. I testi dei disegni (legende), dei grafici e delle tabelle dovranno essere preferibilmente in inglese. Sarà consegnato un file per ogni disegno, grafico o tabella denominato come segue: 'disegno/grafico/tabella1', 'disegno/grafico/tabella2'.

Didascalie immagini | Le didascalie delle immagini dovranno essere presentate in italiano e inglese. Le didascalie saranno riportate con corpo 9, in dritto e in fondo al testo e numerate come segue: Fig. 1 | ..., Fig. 2 | ...; la fonte o il fotografo e l'anno (credit), andranno inseriti tra parentesi. Nel testo principale sarà riportato il riferimento alle immagini tra parentesi tonde. Es.: (Fig. 1), (Figg. 2, 3), (Figg. 4-6), ...

Es.: **Fig. 1** | Giacomo Balla, *Dinamismo di un cane al guinzaglio* (1912).

Fig. 1 | Le Corbusier, *Unité d'Habitation, Marseille, 1947-52* (credit: M. Rossi, 2018).

Figg. 2, 3 | oppure **Figg. 4-7** |

Risoluzione immagini, disegni, tabelle e grafici e modalità di invio | Per la fase di valutazione a cura dei Referee, le immagini, i disegni, le tabelle e i grafici devono essere inviati a una risoluzione di 100 dpi (base 7,5, 10, 15 o 21 cm) nei formati sopra specificati, all'indirizzo e-mail 'segreteria@agathon.it' esclusivamente tramite il vettore 'wetransfer.com'. Per la fase della pubblicazione, dopo l'approvazione del paper da parte dei Referee, l'Autore dovrà inviare la stessa documentazione a una risoluzione di 300 dpi (base 7,5, 10, 15 o 21 cm), sempre con lo stesso vettore e allo stesso indirizzo.

5. EDITORIAL REFERENCES

Per citazioni e riferimenti a lavori di altri Autori si fa riferimento all'Harvard Reference System. Il sistema harvardiano esclude le note bibliografiche. L'Harvard Reference System, conosciuto anche come il sistema autore-data, è un sistema approvato per la citazione delle opere; esso si caratterizza per il fatto che nel corpo del testo l'opera citata è formata solo da una parentesi con cognome, anno e pagine come segue:

Es.: «While information sharing between the private and public sector has improved since 9/11, sharing of information requires additional enhancements» (Dacey, 2002, pp. 23-24).

Le opere citate, direttamente o indirettamente, sono poi riportate alla fine del paper in una sezione intitolata 'References'. Tali voci bibliografiche devono essere complete di tutti gli elementi basilari come mostrato nello schema sottostante. Non si usa mai il maiuscolo per i cognomi salvo per le iniziali di cognomi e nomi degli Autori.

Si riportino tutte le references che si utilizzeranno nell'articolo, in ordine alfabetico. Si inseriscano sempre i link da cui è possibile scaricare la pubblicazione citata (se open access) o da cui l'Editorial Board può verificare la correttezza delle references. Di preferenza, utilizzare i siti web ufficiali e, se le pubblicazioni hanno i DOI, gli indirizzi URL con i DOI.

Di seguito si riportano alcuni esempi di referenze bibliografiche per tipologia.

Libro: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), *titolo*, edizione, editore, luogo di pubblicazione.

Anderson, C. (2013), *Il ritorno dei produttori – Per una nuova rivoluzione industriale*, Rizzoli Etas, Milano.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

<https://www.ibs.it/makers-ritorno-dei-produttori-per-libro-chris-anderson/e/9788817064613>

Margulis, L. and Sagan, D. (1997), *Microcosmos – Four billion years of microbial evolution*, University of California Press, Berkeley-Los Angeles-London.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

<https://www.ucpress.edu/book/9780520210646/microcosmos>

Maturana, H. R. and Varela, F. J. (1980), *Autopoesis and Cognition – The Realization of the Living* [or. ed. *De Máquinas y Seres Vivos*, 1972], Reidel, Dordrecht.

Per verificare la reference, vai alla pagina web:

https://monoskop.org/images/3/35/Maturana_Humberto_Varela_Francisco_Autopoiesis_and_Cognition_The_Realization_of_the_Living.pdf

Capitolo in libro: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), "titolo del capitolo", in Cognome del curatore, iniziale del nome (ed.), *titolo del libro*, edizione, editore, luogo di pubblicazione, numeri di pagine del capitolo.

Zoppi, D. (2017), "Valorizzazione e competitività dei centri urbani, antidoto al consumo di suolo | Enhancement and competitiveness of urban centers as antidote to Soil consumption", in Cappochin, G., Botti, M., Furlan, G. and Lironi, S. (eds), *European Green Capitals – Esperienze di rigenerazione urbana sostenibile | Experiences of Sustainable Urban Regeneration*, LetteraVentidue, Siracusa, pp. 293-298.
[Online] Available at: issuu.com/letteraventidue/docs/green_cap_def [Accessed 18 March 2018].

Ridolfi, G., Saberi, A. and Bakhshaei, O. (2019), "High | Bombastic – Adaptive skin conceptual prototype for Mediterranean climate", in Sayigh, A. (ed.), *Sustainable Building for a Cleaner Environment*, Springer, Cham, pp. 209-216.
[Online] Available at: [doi-org-443.webvpn.fjmu.edu.cn/10.1007/978-3-319-94595-8_19](https://doi.org/10.1007/978-3-319-94595-8_19) [Accessed 18 March 2018].

Articoli in Journal: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), "titolo dell'articolo", *titolo del Journal*, numero volume, numero dell'issue (se esiste), numeri di pagine dell'articolo.

Diez, T. (2012), "Personal fabrication – Fab labs as Platforms for Citizen-Based Innovation, from Microcontrollers to Cities", in *Nexus Network Journal*, vol. 14, issue 3, pp. 457-468.
[Online] Available at: doi.org/10.1007/s00004-012-0131-7 [Accessed 18 March 2018].

Risorse elettroniche: questa voce riguarda le fonti reperibili solo elettronicamente e non quelle a cui si potrebbe avere accesso elettronico ma che sono anche disponibili in formato cartaceo. Seguono le stesse convenzioni delle fonti cartacee, ma in più includono elementi tipici del web: Nome (anno di pubblicazione), *Titolo articolo* [Online] Available at: url completa [Accessed 10 April 2016].

Mc Kinsey Global Institute (2016), *Imagining construction's digital future*.
[Online] Available at: mckinsey.com/industries/capital-projects-and-infrastructure/our-insights/imagining-constructions-digital-future [Accessed 10 April 2016].

Articoli su quotidiani: Cognome, iniziale del nome (anno di pubblicazione), "Titolo dell'articolo", in *Tiolo del Giornale*, newspaper, data, numeri di pagine dell'articolo.

Belpoliti, M. (2013), "Resilienza – L'arte di adattarsi", in *Domenica del Sole24 Ore*, newspaper, 18/12/2013, p. 15.

Atti di Convegni:

Novakovic, P., Hornák, M., Guermant, M. P., Stäuble, H., Depaepe, P. and Demoule, J. P. (eds) (2016), *Recent Developments in Preventive Archaeology in Europe | Proceedings of the 22nd EAA Meeting in Vilnius, 2016*, Ljubljana University Press, Faculty of Arts, Ljubljana.
[Online] Available at: ff.uni-lj.si/sites/default/files/Dokumenti/Knjige/e-books/recent.pdf [Accessed 10 April 2019].

Contributi in Atti di Convegno:

Scianna, A., Gristina, S. and Paliaga, S. (2014), "Experimental BIM Applications in Archaeology: A Work-Flow", in Ioannides, M., Magnenat-Thalmann, N., Fink, E., Žarnic, R., Yen, A.-Y. and Quak, E. (eds), *Digital Heritage – Progress in Cultural Heritage: Documentation, Preservation, and Protection – Proceedings of the 5th International Conference, EuroMed 2014, Limassol, Cyprus, November 3-8, 2014*, Lecture Notes in Computer Science, vol. 8740, Springer, Cham, pp. 490-498.
[Online] Available at: https://doi.org/10.1007/978-3-319-13695-0_48 [Accessed 10 April 2019].

6. FORMATTAZIONE

Uso del corsivo | Nel testo non vanno usati caratteri in corsivo se non per nomi scientifici in latino.

Uso del carattere maiuscolo | Nel testo e altro:

- per i titoli di libri, di film, opere di architettura, arte e design monumenti, ecc.: es. Il Giorno della Civetta di Leonardo Sciascia è un....; la Basilica di S. Pietro è il centro....

- per le parole particolari che andrebbero messe tra '...' apici singoli, ma che per la presenza dell'apostrofo è preferibile ricorrere al maiuscolo; es.: 'aquilone', **NO** l'aquilone'; **SI** l'Aquilone.

• Non usare sottolineatura né grassetto all'interno del testo e delle note.

• Usare le lettere accentate maiuscole anche se non presenti sulla tastiera del computer (consultare le istruzioni del programma di elaborazione testi utilizzato per scoprire il modo più semplice di inserirle nel testo), quindi scrivere È e non E'.

Signe e nomi propri | Quando si riporta il nome esteso di progetti di ricerca, dipartimenti, laboratori, osservatori il testo deve essere in tondo ed i sostantivi in maiuscolo.

Es.: **SI** Laboratorio di Monitoraggio **NO** Laboratorio di monitoraggio.

Le sigle vengono riportate in maiuscolo ed esplicitate tra parentesi tonde con corpo tondo ed iniziali maiuscole.

Es.: APRAE (Analisi Prevenzione e Recupero dell'Abusivismo Edilizio).

Le sigle riguardanti abbreviazioni di disposizioni di leggi o norme non vanno con punto interposto.

Es.: DPCM per Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, LR per Legge Regionale.

Elenchi | Eventuali elenchi presenti nella narrazione siano contrassegnati con semplice tratto-spazio-testo oppure numero-parentesi tonda-spazio-testo, e non con elenchi puntati o numerati in automatico.

Uso degli spazi | Usare uno spazio singolo dopo ciascun segno di interpunzione e nessuno spazio prima, fatta eccezione per le lineette e le parentesi aperte; mai inserire due o più spazi bianchi consecutivi; non lasciare spazi all'interno delle parentesi e delle virgolette; non lasciare spazi prima del segno di interpunzione e lasciarne uno dopo.

Trattini | È preferibile non impiegare il trattino breve con spazio prima e dopo.

SI barretta — (dash), **NO** linea corta - . Esempio: Ei fu — scrisse il Manzoni — sì come

Apici, Virgolette e brani riportati | Le parole usate in senso traslato o enfatico vanno messe tra apici singoli '....'.

Le citazioni di altri autori e il discorso diretto se non superano le duecento battute spazi inclusi (orientativamente due righe di testo così come visualizzato e stampato dal proprio programma di elaborazione testi) vanno in tondo tra virgolette cosiddette caporali « aperte e » chiuse. L'eventuale indicazione bibliografica secondo il sistema harvardiano deve essere inserita prima del segno d'interpunzione finale.

Es.: «Il padiglione in un mese è stato realizzato [...] Depero ha già ripetutamente esposto le proprie concezioni [...]» (Rossi, 2018, p. 15).

Le citazioni all'interno di altre citazioni vanno tra apici singoli '.....' secondo lo schema: testo «citazione citazione 'citazione nella citazione' citazione».

Es.: Il rapporto che sussiste tra la totalità dell'esperienza vissuta e le molteplici immagini di essa fornite «non è certo quello di una descrizione completa, in cui gli oggetti di quelle storie potrebbero essere conosciuti così 'come realmente sono stati'» (Bianchi, 2016, pp. 12-15).

Nelle citazioni da poesie i versi vanno separati con la barra /; se sono lunghe almeno quattro versi vanno a capo con rientro a sinistra di 1 cm, senza virgolette e con versi separati da ritorni a capo.

Paragrafazione | I paragrafi non devono essere numerati, ma segnalati dal titolo in grassetto; i sottoparagrafi non saranno accettati.

Paragrafi con formule nel testo | Uniformazione grafica (font, corpo, interlinea); le formule vanno gestite in maniera che non alterino l'interlinea del paragrafo, per esempio diminuendo se possibile il corpo o agendo su apici e pedici. Nel caso di formule particolarmente complesse (es. formule su due livelli) si mandi la formula a capo.

7. SUGGERIMENTI PER LA SCRITTURA

Struttura di un articolo

Il contributo sarà valutato dai Referee (secondo la scheda scaricabile alla pagina web Informazioni 'Per gli Autori e le Proposte') in relazione a:

- **Originalità** (da intendersi come il livello al quale il contributo introduce un nuovo modo di pensare e/o interpretare il tema trattato, si distingue e innova rispetto agli approcci/studi/ricerche precedenti sullo stesso argomento fornendo un avanzamento della conoscenza rispetto al tema trattato);
- **Rigore Metodologico** (da intendersi come il livello al quale il contributo presenta in modo chiaro gli obiettivi e lo stato dell'arte nella letteratura, una metodologia appropriata alla tipologia e all'oggetto del saggio/ricerca, dimostra gli assunti alla base della trattazione, tratta il tema presentato con un approccio critico-scientifico, maturo e riferito in modo appropriato alla letteratura del settore, o inquadra compiutamente le questioni nel dibattito attuale);
- **Impatto** (da intendersi come il livello al quale il contributo esercita, o è presumibile che eserciterà, un'influenza teorica e/o applicativa sulla Comunità Scientifica anche in base alla sua capacità di rispettare gli standard internazionali di qualità);
- **Chiarezza dei Contenuti** (intesa come chiarezza della presentazione).

Per la stesura del contributo, l'Editorial Board suggerisce agli Autori di utilizzare la traccia che segue (non è però necessario che il paper riporti altrettanti titoli di paragrafi).

L'Introduzione deve essere lunga abbastanza da sviluppare la proposta del paper, inquadrare il tema all'interno del dibattito internazionale, individuare i soggetti a cui è rivolto il contributo e illustrare lo stato dell'arte sull'argomento al momento in cui si scrive (con numero adeguato di references nel testo), senza però prevalere sull'intero contributo.

Nell'Articolo si deve evincere chiaramente: l'originalità, l'innovatività e l'importanza dell'argomento e il contributo dell'autore al tema; l'avanzamento delle conoscenze per il settore disciplinare; l'approccio metodologico; le fasi della ricerca (nel caso di sperimentazioni, riportando sufficienti dettagli tali da consentirne la riproducibilità); i soggetti coinvolti e i finanziamenti (se presenti); gli obiettivi e i risultati raggiunti; gli aspetti analitici, propositivi e di dibattito.

Le Conclusioni fanno il punto su: a) lo stato di fatto della ricerca nel momento in cui si scrive; b) i limiti della ricerca; c) gli sviluppi significativi futuri; d) le implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche; e) possibilità di ricondurre i risultati a linee guida generalizzabili e applicabili in altri contesti.

In generale, dalla lettura del contributo si deve trovare risposta alle seguenti domande:

- Chi può essere interessato a questo contributo (saggio o ricerca) e perché?
- Il contributo è rilevante per un pubblico internazionale interdisciplinare e per gli scopi e le finalità di AGATHÓN?
- Il contributo presenta una comprensione critica della letteratura, delle sperimentazioni e delle teorie del settore disciplinare di riferimento?
- L'autore spiega come amplia questa conoscenza?

- Le fonti citate sono aggiornate?
- Tutti i riferimenti sono pertinenti e completi?
- Tutti gli elementi del contributo si riferiscono logicamente alla dichiarazione d'intenti dello studio?
- C'è chiarezza di obiettivi, struttura ed espressione?
- L'argomentazione narrativa è dettagliata e appropriata?
- Il titolo e l'abstract descrivono accuratamente i contenuti?
- I termini e i contesti sono spiegati chiaramente per la comunità scientifica internazionale?

Nel caso specifico di ricerca/sperimentazione dalla lettura del contributo si deve trovare risposta alle seguenti domande:

- La metodologia e le fasi di lavoro sono illustrate in modo chiaro e rendono lo studio facilmente riproducibile?
- Sono appropriate agli obiettivi e alle finalità della ricerca?
- Le prove o i risultati sono affidabili?
- I risultati sono comunicati in modo chiaro e conciso?
- L'analisi e l'interpretazione dei risultati sono appropriate?
- Le conclusioni sono sufficientemente fondate sulla sperimentazione eseguita? Seguono logicamente i dati presentati?
- I limiti della ricerca sono riconosciuti e discussi?
- Le conclusioni dimostrano una reale comprensione dell'argomento?
- Le implicazioni culturali, pratiche e/o socio-economiche sono presentate?
- Sono coerenti con le prove effettuate, i risultati ottenuti e gli argomenti trattati?
- Gli sviluppi significativi futuri sono presentati?

Per gli articoli su Ricerca e Sperimentazione, si consiglia di assumere come riferimento la seguente pubblicazione:

Socolofsky, S. A. (2004), *How to write a Research Journal Article in Engineering and Science*. [Online] Available at: ce-profs.civil.tamu.edu/ssocolofsky/downloads/paper_how-to.pdf [Accessed 7 January 2018].

Per la struttura di un Review Article si faccia riferimento al seguente testo:

Palmatier, R. W., Houston, M. B. and Hulland, J. (2017), "Review articles: purpose, process, and structure", in *Journal of the Academy of Marketing Science*, January 2018, vol. 46, issue 1, pp. 1–5. [Online] Available at: doi.org/10.1007/s11747-017-0563-4 [Accessed 7 January 2018].

8. RACCOMANDAZIONI GENERALI

Fermo restando lo stile di ciascun Autore, è da rilevare che per rendere traducibile in lingua inglese il testo è da considerare il tipico periodare di Giulio Cesare (De Bello Gallico) e non quello di Marco T. Cicerone (Orationes); ciò facilita la traduzione.

Un capoverso costituito da 6 righe potrebbe essere diviso in tre periodi.

- Es: - primo periodo principale di due righe seguito dal : (colon);
 - secondo periodo dopo il : che chiarisce il concetto del primo periodo e chiude con ; (semicolon);
 - terzo periodo dopo il ; che integra i due primi periodi e chiude con un punto e a capo . (period).

Alcune particolarità:

- Le unità di misura di peso o di lunghezza (gr, cm, m) anticipano la misura numerica.
 Es: **SI** m 4, **NO** 4 metri, **NO** m. 4; **SI** gr 3, **NO** 3 grammi, **NO** gr. 3.
- I secoli sono cicli di tempo e vanno indicati come riportati di seguito.
 Es: **SI** XVII secolo, **NO** sec. XVII; **SI** Ottocento, **SI** '800; **NO** ottocento, **NO** 800.
- I decenni di un secolo vanno così indicati:
 Es: **NO** anni venti; **SI** anni Venti, **SI** anni '20.